BOZZA DELLE PROPOSIZIONI DELLA SECONDA ASSEMBLEA SORESINA, 18 FEBBRAIO 2018

Sono emerse alcune **analisi**:

1. Una società sempre più consumistica spinge soprattutto i giovani a vivere un'affettività frammentata, a volte superficiale, impoverita. I giovani respirano un'aria provvisoria, dove c'è poco spazio per decisioni e impegni grandi, per una fedeltà intesa come progetto stabile di vita.
2. Capiamo che le proposte del Vangelo e della morale cristiana sono alte e rimandano ad un modo di intendere la vita profondo e bello, perché orientato al dono di sé, alla fecondità e alla fedeltà. Al tempo stesso diversi di noi percepiscono alcune posizioni della Chiesa come distanti dalla vita dei giovani e difficili da praticare. Non mancano in noi grandi fatiche: ad es. i tempi dell'autonomia dai genitori e l'età del matrimonio si spostano nel tempo. Alcune scelte - come la castità prima del matrimonio e nel fidanzamento - diventano difficili e accrescono la distanza di tanti giovani dalla Chiesa.
3. Spesso anche nelle nostre comunità molte sofferenze – legate ad es. all'omosessualità o all'interruzione di gravidanza - non vengono udite e non trovano luoghi di ascolto vero: prevalgono nei giovani la paura del giudizio, la vergogna e la rimozione di certe questioni, considerate fatti solo privati.

Ci sembrano poi preziose alcune **indicazioni** e alcune **richieste**:

4. Nel campo delicato degli affetti è importante partire dall'ascolto dei giovani, portatori di paure, dubbi, domande e desideri, anche se "scomodi". Occorre vincere certi tabù e certe rimozioni che sembrano congelare le questioni e le esperienze affettive nel privato e nel silenzioso. Avvertiamo che questi silenzi sono tanto dei giovani quanto degli adulti. Chiediamo accanto a noi degli adulti, sacerdoti e laici, testimoni di scelte di vita belle e feconde, ispirate al Vangelo e fondate sull'amicizia di Cristo.
5. Chiediamo alla Chiesa di esprimersi con chiarezza sulle questioni legate all'etica della vita, senza però durezza giudicanti, nello spirito di un Vangelo che proclama la bellezza e la fecondità di scelte impegnative e forti. Chiediamo che la Chiesa non alimenti discriminazioni già troppo radicate nella nostra cultura quotidiana.
6. Avvertiamo un compito per noi giovani: interrogare il Magistero della Chiesa e comprendere meglio le motivazioni che stanno alla base di alcune sue prese di posizione. Spesso non conosciamo le ragioni di una posizione e ci limitiamo a mal sopportare l'ideologia o l'imposizione. Alcune questioni legate all'affettività, all'etica e alla bioetica devono essere affrontate anche nei percorsi formativi pensati per adolescenti e giovani, e vanno chiarite le motivazioni - di ragione e non solo di fede – che la Chiesa propone, perché sia possibile un confronto serio e sereno anche con i non credenti.

7. Avvertiamo il bisogno che la questione degli affetti (relazioni stabili di stima, fraternità, amicizia) sia posta al centro della vita delle nostre comunità: che in esse si ci si possa aiutare ad essere davvero più fratelli. Desideriamo condividere questo patrimonio anche con i nostri sacerdoti, che vorremmo più presenti e liberi nell'affrontare con noi anche i temi affettivi. È importante che tutti, sacerdoti e laici, maturino un'affettività autenticamente libera e piena. Desideriamo che soprattutto i nostri incontri, anche di carattere formativo, curino l'aspetto prezioso delle relazioni e siano spazi di vero calore umano.

8. Riteniamo che la famiglia sia l'ambiente decisivo per gettare le basi di una vera educazione agli affetti, alla misura di sé e all'apertura all'altro. Crediamo che anche la scuola abbia un ruolo decisivo nell'aiutare i più giovani a comprendere l'importanza delle scelte affettive e viverle con coerenza. Perciò avvertiamo il bisogno di confrontarci con adulti maturi e significativi, capaci di trasmetterci il fascino della fecondità e del dono di sé. Diventa prezioso che la Chiesa continui a cercare e formare adulti in grado di spendere il proprio tempo nella relazione educativa con i più giovani, anche nel campo delicato della formazione dell'affettività e della sessualità.